

# ERA SUPERBA

IL MENSILE GENOVESE A DISTRIBUZIONE GRATUITA

ANNO VI

n 48

a.c. PIRRI

NYSE

EURONET

NYSE

093898843  
9931973817  
84835738  
09039  
9853  
3984843  
931  
398734  
48911

EUIUR8738  
10090931HB  
HJFHKAHK  
IOI8888801  
183743HJFW  
198983741  
HJDHHD  
1893ND  
EEUU11111

EDAKLK 38  
SJFAJA 111  
CCC 34431  
NNN31 33333  
JKFS 9807  
111 3333 443  
HJ 93431  
EJ1 3333  
EEUU 89

HDN

WALKER

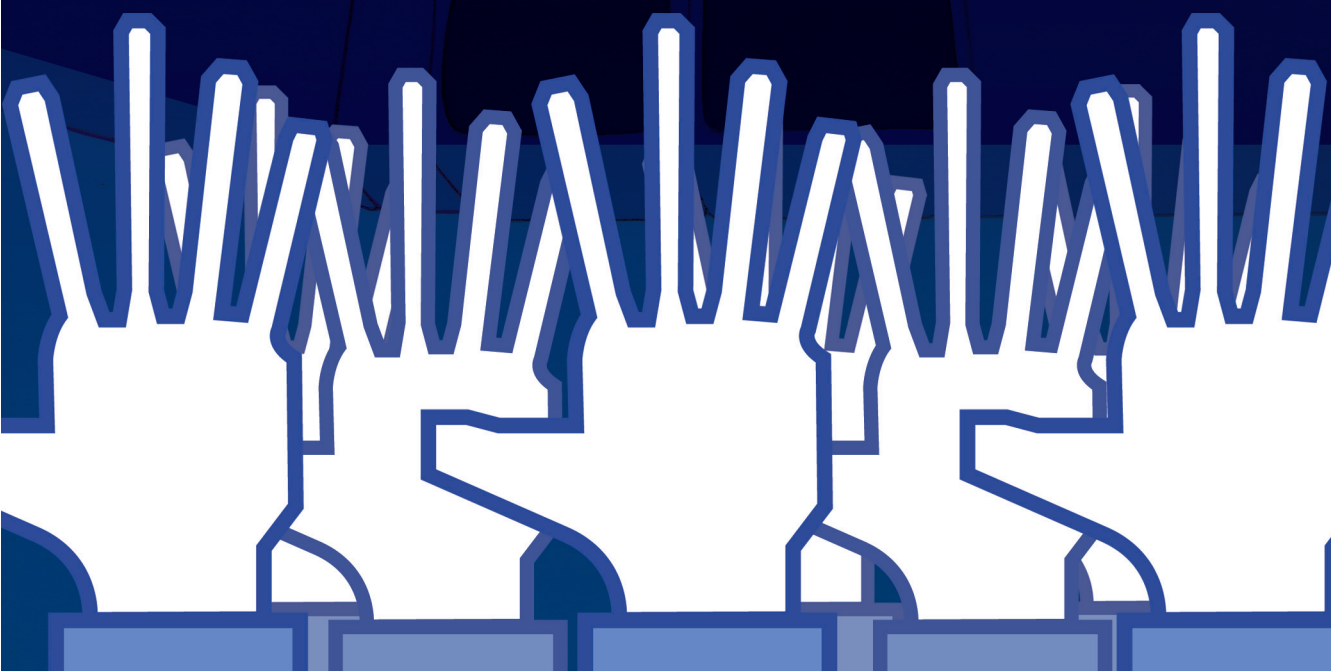
UUR

99 BDHALK  
HSDAJHDA  
333799910  
A18888910  
A8319  
83391  
7371888 AAA  
1933 AAA  
J8930 H

777UUUU  
EQ UE 9999  
UUU NNN 999  
90 URN 888  
JBW 11111  
HROQH 999  
BFNA 999 111 M  
UUU 777 BNF  
JK 9

99 B  
HS  
33  
DA  
7

## FACEBOOK: LA GRANDE BOLLA



# EUGENIO FINARDI

PAROLE & MUSICA

OPENING:  
FINALE  
GENOVA CONTEST BAND  
QUARTA EDIZIONE

SABATO  
**27**  
LUGLIO

\*BIGLIETTI  
Platea numerata:  
Euro 20,00  
Secondo settore  
non numerato:  
Euro 15,00



\*ABBONAMENTO PER LE DUE SERATE: PLATEA NUMERATA EURO 30,00 - SECONDO SETTORE NON NUMERATO EURO 25,00

## minimo LOCASCIULLI

LIVE TOUR 2013

OPENING:  
CRISTIANO ANGELINI  
TRIO

DOMENICA  
**28**  
LUGLIO

\*BIGLIETTI  
Platea numerata:  
Euro 16,00  
Secondo settore  
non numerato:  
Euro 13,00

\*diritti prevendita 15% non inclusi



# GENOVA

PIAZZA DELLE FESTE - ORE 21.30

PREVENDITE: [WWW.HAPPYTICKET.IT](http://WWW.HAPPYTICKET.IT) | [WWW.VIVATICKET.IT](http://WWW.VIVATICKET.IT) MEDEA Via V. Veneto, 25 Busalla 010 9761386 - METALDI Via M. della Liberazione, 182 Chiavari 0185 370224 - AG. VIAGGI TIGULLIO P.zza Matteotti, 21 Chiavari 0185 324949 - LA RIVIERA DEI SOGNI Via B. Partigiane, 22 Chiavari 018 5399828 - VIDEOFORUM P.zza della Vittoria, 45-47R Genova 010 588648 - ACQUARIO DI GENOVA - Ponte Spinola Genova 010 2345666 - PGP VIAGGI Via Quinto, 100/R Genova 010 3231043 - TABACCHERIA PORZIO P.zza Leonardo Da Vinci 14R Genova 010 316595 - TEATROLANDIA Via Stacchetti, 5 Genova 010 8692530 - VIADELCAMPO29ROSSO Via Del Campo, 29 R Genova 010 2474064 - **ORLANDINI DISCHI P.ZZA SOZIGLIA, 1 GENOVA 010 2474562**

## EDITORIALE

Un'idea, poi un desiderio di pancia. L'incoscienza è un concetto che non ho ancora imparato a definire, ne riconosco in parte l'accezione negativa ma allo stesso tempo vivo e godo del suo fascino, così focoso e bugiardo.

Un desiderio di pancia, dicevo, e poi magari riesci a fare il primo passo. Il desiderio diventa iniziativa, reale, tangibile. Quindi l'entusiasmo, altro concetto che non riesco a definire... è come cavalcare la spinta dell'onda, che se afferi lo scoglio per tempo l'onda rincula senza di te.

Questo mix di entusiasmo e incoscienza è la benzina che permette a ognuno di noi di agire, di commettere errori per raggiungere traguardi; è polvere da sparo.

La costanza testarda e genuina completa il piatto e alimenta la vitale smania di rivalsea nei confronti di un tempo fatto di bugie, cattivi consigli e stupido intrattenimento.

Guarda la Maddalena che rifiorisce grazie alle mani e alle teste dei suoi abitanti... Il Lagaccio, Valletta San Nicola, l'ex manicomio di Quarto sono solo alcuni esempi. Guarda centinaia e centinaia di persone in questa città intente ogni giorno a costruire, a progettare, a immaginare il futuro. Si informano, si riuniscono, propongono, organizzano. C'è chi sostiene che non ci sia niente da fare. E c'è chi semplicemente fa.

Con affetto,  
Gabriele Serpe

## SOTTO LALENTE FACEBOOK, OCCHIO ALLA BOLLAI

4

## A VOXE DE ZENA IL PROGETTO DEL PRIMO VALICO IL PESO DELL'IMPERCEPTIBILE WEB TV IN CENTRO STORICO A SPASSO PER ZENA: BELVEDERE DI SAMPIERDARENA

9  
13  
14  
15

## DI TUTTO UN PO' LETTERE DALLA LUNA DIARIO DI VIAGGIO: ISOLE DI BREHAT AVVOCATO DI STRADA LIBERAMENTE VINO VERITAS

17  
18  
20  
21

## IL CAFFÈ DEGLI ARTISTI VILLA CROCE COLORE E DISPOSITIVO LA MURGA DEI VICOLI INTERVISTA A GREG LAKE POETI SENZA LANTERNA IL BANDITORE FERMATI A RICHIESTA L'ANGOLO DI GIANNI MARTINI

22  
23  
24  
25  
26  
27

## VARIE ED EVENTUALI PARLA COME MANGI UN ZENEIZE ALL'INFERNO LISTA DISTRIBUZIONE AGENDA

28  
29  
30

**DIRETTORE** Gabriele Serpe

**EDITORE** Associazione Culturale Pirri

**AMMINISTRAZIONE** Manuela Stella, Marco Brancato

**GRAFICA E COPERTINA** Constanza Rojas

**REDAZIONE** Manuela Stella, Matteo Quadrone,  
Marta Traverso, Elettra Antognetti, Simone D'Ambrosio

**HANNO COLLABORATO** Diego Arbore, Michela  
Alibrandi, Gianni Martini, Gigi Picetti, Gianluca Nicosia,  
Daniele Aureli, Claudia Baghino,

Nicoletta Mignone, Emiliano Bruzzone, Roberto Marzano,  
Daniele Canepa

**COMMERCIALE** Annalisa Serpe  
(commerciale@erasuperba.it)

**STAMPA** Tipografia Meca

**CONTATTI** [www.erasuperba.it](http://www.erasuperba.it) 0103010352

[redazione@erasuperba.it](mailto:redazione@erasuperba.it)

Autorizzazione tribunale di Genova registro stampa n 22/08

## OCCHIO ALLA BOLLA!

A CURA DI  
GIORGIO AVANZINO

**Facciamo i conti in tasca al popolare social network lanciato dall'enfant prodige Mark Zuckerberg.**

**Valutata 100 miliardi di dollari nel 2012, l'azienda ha già perso il 31% in un anno. L'ennesima bolla finanziaria che arriva dal web?**

Facebook. Miliardi di tastiere digitano ogni giorno queste otto lettere. Il social network più popolare del mondo, un sito internet capace in così pochi anni di invadere la vita delle persone come un gigantesco fiume in piena, sino a diventare il luogo immaginario più visitato del mondo. Alle spalle un'azienda che conta poco meno di 5000 dipendenti, ma che viene valutata ben 100 miliardi di dollari al momento della quotazione in borsa (maggio 2012). Spesso quando digitiamo una parola su google o facciamo l'accesso a Facebook ci chiediamo... ma da dove arriva tutta la ricchezza dei grandi colossi del web? I soli ricavi pubblicitari sono sufficienti per affermarsi in pochi anni superpotenze economiche su scala mondiale? Si iniziò a parlare di "bolla tecnologica" sul finire degli anni novanta, quando l'entrata nel mercato azionario delle "dot-com" (punto-com), ovvero le società di servizi su internet (Google,

Amazon, Yahoo! ecc.), generò una bolla culminata nel 2001 con il crollo a picco del valore delle azioni e il conseguente fallimento di molti presunti colossi (celebre fu il caso di Pets.com, ma ricordiamo anche webvan.com, etoys.com, oppure theglobe.com, considerato da molti il primo social network); per comprendere l'entità del crollo è sufficiente citare l'esempio di Amazon.com le cui azioni passarono da 107 a 7 dollari, ciò nonostante le aziende più forti riuscirono a rimanere in piedi. La stessa Amazon.com dieci anni più tardi vedrà salire sino a 200 dollari il valore delle sue azioni, per non parlare di Google, ovviamente. Oggi a distanza di tempo in molti sono tornati a parlare di bolla speculativa della new economy, puntando il dito spesso e volentieri proprio sul re dei social network. Senza pretesa d'essere esauritivi, cerchiamo di capirci qualcosa in più, con l'unico obiettivo di fornire al lettore uno spunto di riflessione.

## VENTURE CAPITAL

Io ho un'idea per un sito web. Potenzialmente un ottimo business. Non ho capitale, sono nella fase di start up e raggiungo in poco tempo un numero spropositato di utenti. Ciò nonostante il business rimane potenziale, rimane una prospettiva, perché stando ai fatti i ricavi pubblicitari non riescono nemmeno a coprire le spese. Non potendo restare in perdita all'infinito, ho bisogno di capitale per poter andare avanti, e se il mio "facebook" ha già raggiunto migliaia di utenti attivi ma io non riesco a guadagnarmi nemmeno un misero stipendio, è necessario che intervenga un investitore. Ma perché mai un investitore o un gruppo di investitori dovrebbe credere in me se la mia attività non genera ingenti guadagni? È qui che interviene il venture capital, ovvero il fondo di investimento di cui ho bisogno, quello disposto a sopportare il rischio a fronte di un potenziale rendimento

futuro di gran lunga più elevato. Il soggetto che effettua questa operazione viene chiamato venture capitalist: una volta ottenuta la valutazione della start up (operazione denominata "due diligence"), versa nelle tue casse la somma di denaro necessaria per sviluppare il tuo business. E naturalmente diventa socio. Esempio. Mettiamo di aver bisogno di 500.000 euro e di trovare un fondo di investimento disposto a versarmeli. Ovviamente, prima di investire, questo soggetto vuole capire quale è il valore della mia azienda. Ipotizziamo che la società venga valutata 1.500.000 euro. A questo punto il valore totale dell'azienda risulterà essere la somma del valore pre - investimento (1.500.000 euro) più l'investimento effettuato per un totale di 2 milioni. Quale è il guadagno dell'investitore? Lui adesso rappresenta  $\frac{1}{4}$  della società ed è a tutti gli effetti socio con potere decisionale sulle strategie societarie.

## QUOTAZIONE IN BORSA

Superata la fase di start up, la società per ingrandirsi avrà bisogno di nuovi capitali e anche in questo caso il denaro non potrà arrivare dagli utili, bisognerà nuovamente affidarsi a terzi. La quotazione in borsa è il passo fondamentale che l'azienda compie per ottenere dalla vendita delle azioni denaro liquido da reinvestire. Le banche acquistano le azioni e le rivendono agli investitori, piccoli o grandi che siano. E quando l'azienda avrà bisogno di nuovi liquidi per crescere e svilupparsi procederà con un aumento di capitale e immetterà nel mercato nuove azioni. Un circolo senza fine.

Nel mondo della new economy la valutazione di una start up (due diligence) è sicuramente molto complessa, perché il mercato online ha la particolarità non da poco di non avere ancora una storia alle spalle, si tratta di modelli di business ancora inesplorati e il margine di errore è molto elevato. Quanti utenti raggiungi e quanti sei in grado potenzialmente di raggiungere? E una volta quantificato questo dato, che valore economico bisogna assegnargli? Una valutazione eccessivamente ottimistica potrebbe in breve tempo creare una forte disparità fra gli utili reali della società e il valore delle azioni. In parole povere, una bolla finanziaria.



VIGNETTA DI EMILIANO BRUZZONE



FACEBOOK DATABASE PRINEVILLE, OREGON

## FACEBOOK: MODELLO DI BUSINESS SOPRAVALUTATO?

Il 18 maggio del 2012 Facebook è stata quotata in borsa. Il titolo valeva 38 dollari al momento della quotazione, oggi, a poco più di un anno di distanza, è scambiato per 26 dollari: una perdita del 31%. Nello stesso anno i ricavi dell'azienda di Zuckerberg hanno raggiunto i 5,1 miliardi di dollari, facendo registrare un utile netto di 53 milioni. Parte dei ricavi

viene ovviamente reinvestita e non figura come utile netto, ciò nonostante stiamo parlando di numeri che, ben lontani da stime e previsioni, non possono certo tranquillizzare gli investitori. Questo proprio a causa dell'eccessiva valutazione dello scorso anno. Ora la domanda sorge spontanea: sarà mai capace Facebook di "sostenere" una simile aspettativa di mercato?

## I RICAVI DI FACEBOOK

Publicità, ovvero inserzioni a pagamento e post sponsorizzati (poco meno del 90% dei ricavi), ma anche giochi online "free-to-play" come ad esempio Farmville. Si tratta di giochi gratuiti prodotti dalla società Zynga i cui ricavi sono rappresentati da una serie di limitazioni al gioco che gli utenti possono scegliere di oltrepassare spendendo soldi reali. Circa il 10% delle entrate di Facebook arrivano proprio dai giochi Zynga.

Senza contare il valore commerciale di ogni singolo utente attivo sul social network. Non bisogna dimenticare, infatti, che ognuno di noi lavora quotidianamente per Facebook palestando le proprie preferenze e facendo quindi

risparmiare alle aziende che faranno pubblicità tutta quella parte di lavoro dedicata alle strategie marketing e alle ricerche di mercato per riuscire ad indirizzare i propri messaggi pubblicitari direttamente alle persone potenzialmente interessate all'acquisto. È naturale che pubblicizzare schiuma da barba rivolgendosi ad un soggetto colpito da alopecia non è il massimo del marketing... Per questo motivo le aziende hanno sempre lavorato sodo per portare a termine ricerche di mercato su vasta scala e centrare i loro obiettivi. Oggi per un'azienda fare pubblicità su Facebook significa bypassare il problema, e questo grazie al "lavoro" non retribuito svolto da milioni di utenti.

## IL FUTURO

Fare previsioni su quello che potrà essere il futuro di Zuckerberg e compagni non è ovviamente possibile. Quel che è certo è che siamo ancora in una fase in cui l'azienda è considerata giovane e quindi ancora con ampi margini di miglioramento (e quindi "profittabile" per chi ne acquista le azioni). Gli utili di Facebook potranno crescere vertiginosamente nei prossimi anni e raggiungere le stime fatte al momento dell'entrata nel mercato azionario... Oppure no. E questo significherebbe guai per la "f" più celebre del mondo.

D'altronde la caratteristica principale della new economy è proprio la velocità impressionante con cui le cose cambiano, anche drasticamente. Si può citare il caso di MySpace (oggi acquistata dal cantante Justin Timberlake che sta provando a rilanciarla), celebre social network della musica soppiantato completamente nel giro di pochi mesi da nuovi servizi come soundcloud.com. Il box qui accanto mostra la lista dei siti più visitati a livello mondiale nel 1999... Non è certo passato un secolo, eppure ben pochi di questi siti oggi vantano ancora numeri importanti. Molti sono addirittura scomparsi. Inutile dire che ciò potrebbe anche accadere a Facebook e in quel caso le stime fatte nel 2012 impiegherebbero pochi mesi per sgretolarsi facendo precipitare il valore delle azioni ed esponendo l'azienda americana al rischio crack.

Zuckerberg da tempo dichiara che il futuro del suo social network è nel mobile. La metà degli utenti iscritti, infatti, accede a Facebook da dispositivi mobili. Il lancio di Facebook Home va proprio in questa direzione. Il giovane enfant prodige, quindi, è pienamente convinto di riuscire a mantenere la sua creatura come primo riferimento per quanto riguarda il mondo dei social network ancora per molti anni. In questo senso va letta anche la decisione di acquistare Instagram, social network basato sulla condivisione di immagini, per una cifra vicina al miliardo di dollari (al momento dell'acquisto Instagram contava ben... 13 dipendenti).

Solo il tempo potrà dargli ragione. In caso contrario, ci ritroveremo davanti all'ennesima bolla finanziaria, senza sconti per nessuno.

### QUANTI SONO ANCORA IN VOGA?

LA CLASSIFICA DEI SITI PIÙ VISITATI DEL MONDO NEL 1999

1. Broadcast.com
2. Mp3.com
3. Amazon.com
4. Den.com
5. Espn.com
6. Cnet.com
7. Tripod.com
8. Imagineradio.com
9. Onebox.com
10. Artmuseum.net
11. Pseudo.com
12. E-Trade.com
13. Hsx.com (Hollywood Stock Exchange)
14. Askjeeves.com
15. Feedmag.com
16. Cnn.com
17. Dealtime.com
18. Kodak.com
19. Thesync.com
20. Ebay.com
21. sonicnet.com
22. salon.com
23. full.com (the motley full)
24. thestreet.com
25. monster.com
26. thetrip.com
27. msnbc.com
28. nerve.com
29. citysearch.com
30. station.sony.com
31. thecentury.com
32. atomfilms.com
33. thirdvoice.com
34. drkoop.com
35. about.com



LA BELLEZZA OLTRE LE IMMAGINI  
CERCA LA BELLEZZA CHE E' IN TE

# HANIA

LA NOSTRA SCUOLA VI OFFRE  
RICERCA DEL BENESSERE PERSONALE  
FORMAZIONE ACCADEMICA E AGONISTICA  
PERCORSI ARTISTICI CON LA COMPAGNIA  
DI DANZA MEDIORIENTALE PER IL TEATRO E  
LO SPETTACOLO



MAESTRA ARABIAN DANCE SCHOOL ITALIA DI AMIR THALEB  
WWW.HANIA.IT FB HANIA DANZA CELL. 334.8572676 EMAIL HANIA\_DANZA@YAHOO.IT  
ASSOCIAZIONE ESSENTIA ORIENTAL DANCE VIA LOMELLINI 8/105 GENOVA - CENTRO STORICO

# PRIMO VALICO

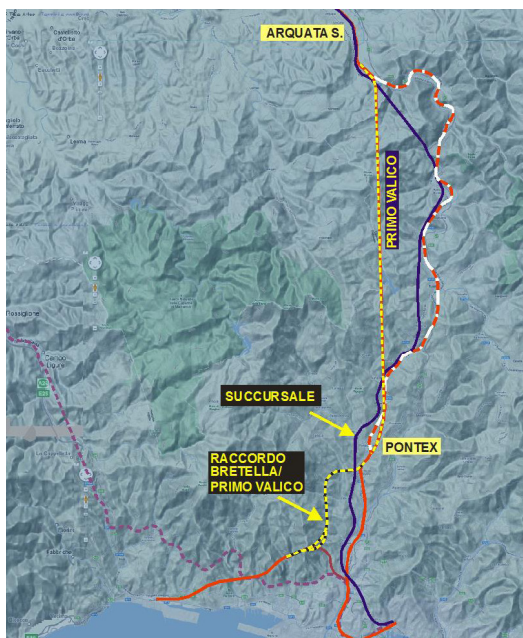
## ECCO IL PROGETTO ALTERNATIVO ALLA TAV GENOVA

■ A CURA DI  
■ SIMONE D'AMBROSIO

Poco meno di 20 chilometri di tunnel alla base della catena dei Giovi per ridisegnare il Primo Valico – aperto nel 1852 per collegare Pontedecimo e Rigoroso (Arquata Scrivia) – evitando la ripida salita di Busalla, che raggiunge anche il 35% di pendenza.

L'alternativa al tanto contestato Terzo Valico ha finalmente un volto, una proposta concreta. L'idea giunge dall'architetto Paolo Rigamonti, che si è ispirato alla filosofia svizzera di abbassamento dei trafori storici, "spostandoli" alla base delle asperità montuose, per diminuire la pendenza delle vie infrastrutturali.

Un concetto che è stato fatto proprio anche dai rappresentati della Lista Doria, che hanno seminato un po' di sconcerto in Consiglio comunale per essere andati almeno apparentemente contro le intenzioni del proprio sindaco, per il momento determinato a proseguire l'iter del Terzo Valico.



### ■ ALLA SCOPERTA DEL PRIMO VALICO: ■ DI CHE COSA SI TRATTA?

La proposta di Rigamonti e Lista Doria è molto semplice e punta al potenziamento dell'utilizzo di una linea già esistente e attualmente poco sfruttata a causa della sua tortuosità e della pendenza, che la rendono appetibile per i passeggeri solo nel tratto Pontedecimo-Busalla, mentre il percorso Rigoroso-Busalla è ottimizzato per le merci. Tutti ostacoli che, a detta dell'architetto, possono essere sormontati

con interventi di gran lunga più semplici, economici e meno invasivi rispetto all'Alta Velocità Genova – Tortona – Milano. «Con un traforo lungo circa un terzo di tutte le gallerie previste per il Terzo Valico – spiega l'architetto – il Primo Valico potrebbe diventare una linea di ottima qualità, pur non potendosi definire linea veloce». Il percorso del tratto di montagna Pontedecimo – Rigoroso è di 35 km, a fronte di una distanza

in linea d'aria di soli 18,5 km. Il dislivello tra i due punti estremi è di 170 m, con una pendenza media del 9,2% (contro il 12,5% del Terzo Valico), che lo rendono il passaggio appenninico più breve in assoluto. Una soluzione alquanto simile a un vecchio progetto preliminare di "direttissima dei Giovi" del 1966, che prevedeva di passare sulla sponda sinistra del Polcevera, per imboccare poi la galleria di valico poco a monte della

confluenza tra il rio Secca e il Polcevera (con un tratto allo scoperto all'altezza di Serra Riccò) e uscire a Rigoroso, con uno sviluppo di circa 20 km. Una via oggi improponibile per ragioni di impatto, ma che condivide con il nuovo Primo Valico l'uscita ad Arquata, anziché il prolungamento fino a Novi.

«Per contrastare sul nascere questa proposta – racconta Rigamonti – la Relazione di accompagnamento al progetto afferma la "imprescindibile necessità" di immettere su questa linea ben 138 treni/giorno già a partire dal 2006, a fronte dei 46 allora circolanti. Di qui la asserita necessità di realizzare una nuova linea. Un'evidente mistificazione, dato che i passeggeri nel frattempo sono addirittura diminuiti». «Certamente –

prosegue Rigamonti – con il Primo Valico resta il problema di servire Voltri, che invece sarebbe ben collegato con il Terzo Valico. A questo fine, si deve prevedere una prosecuzione della bretella Voltri-Borzoli fino a San Quirico: una galleria pianeggiante di 6 km, che riprende in parte il tracciato del Terzo Valico e che uscirebbe all'altezza dell'isola ecologica, senza infastidire nessuno. Così si realizzerebbe una sorta di "Y" rovesciata dalle polarità portuali genovesi alla pianura padana, con una linea pianeggiante.

Il Primo Valico, quindi, potrebbe essere prevalentemente a uso merci e traffico locale, mentre la Succursale potrebbe puntare prevalentemente sui passeggeri di più lunga percorrenza.».

Geometricamente si tratta di lavori assolutamente fattibili e non dovrebbero esserci problemi neppure dal punto di vista geologico. «Certo – sostiene l'architetto – bisognerebbe scongiurare la dismissione dello scalo di Pontedecimo prevista dal Puc, da usare come base di cantiere, altrimenti tutto il discorso del nuovo Primo Valico rischierebbe di saltare». Resterebbe, poi, da verificarne la fattibilità tecnica. Ed è proprio qui che Rigamonti alza la voce: «Genova dovrebbe esigere che qualcuno super partes si facesse carico della valutazione complessiva di questo progetto. Non è corretto che l'arbitro della partita sia anche il giocatore di una delle squadre in campo».

## ■ PAROLA ALL'ARCHITETTO: ■ TUTTI I NO AL TERZO VALICO

Secondo Rigamonti, alla base della concezione del Terzo Valico c'è una valutazione assolutamente errata o volutamente ingannevole: «Nel 2002 – spiega l'architetto – si disse che a partire dal 2006 il sistema ferroviario sull'asse Genova-Milano non sarebbe stato più in grado di assorbire la domanda crescente e che avremmo avuto un deficit complessivo tra merci e passeggeri di circa 130 treni. Peccato che, attualmente, pure senza il nuovo valico, il sistema ferroviario sia utilizzato solo al 60% delle sue possibilità e presenti un'offerta che supera di 150 convogli la domanda reale».

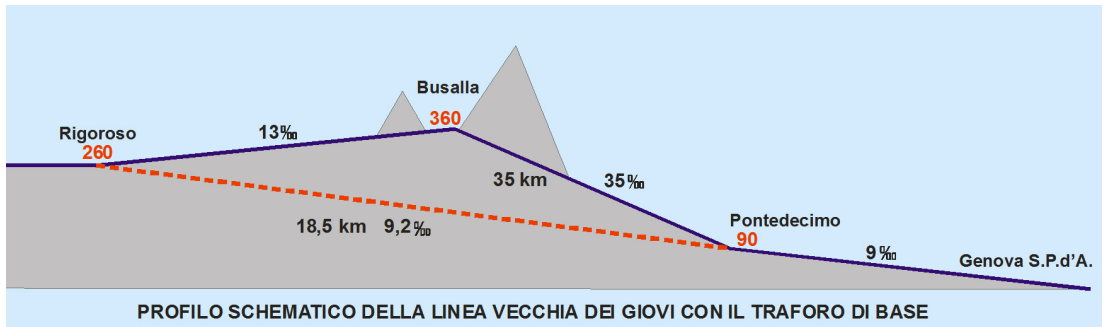
Tuttavia, stando alle previsioni dell'Autorità portuale, il traffico merci in direzione Genova potrebbe ben presto rischiare il collasso, soprattutto in ottica del nuovo Piano regolatore. Ma anche su questo punto l'architetto ha qualcosa da ridire: «Quando Merlo

presenta gli otto scenari di sviluppo del nuovo porto, dà per scontato che a monte vengano realizzate la Tav e la Gronda. Peccato che entrambe, così come sono pensate, non siano assolutamente funzionali a uno sviluppo dell'area portuale in zona Sampierdarena e Sestri, ma solo per la direttiva di Voltri. Queste opere sono entrambe sbagliate perché non vanno nella direzione dello sviluppo ma della marginalità».

A ciò vanno aggiunte alcune difficoltà più prettamente tecniche. «Ad esempio – spiega Rigamonti – quelle che si incontrano poco prima di Tortona, dove la linea ha un raggio di curvatura di 1200 metri, a fronte dei 5 mila previsti per l'alta velocità. Se, dunque, parlassimo di Tav Genova-Milano, questo inconveniente da solo basterebbe a rendere inefficace il progetto. Un rallentamento di questo tipo sarebbe concepibile solo in una situazione di arrivo dei treni e non di transito: ecco perché

la denominazione reale del progetto è "Linea A.V./A.C. Genova-Milano – tratta Genova-Tortona", mentre del progetto preliminare dell'intera linea non c'è traccia». Qui interviene una grande opera di marketing: per distogliere i problemi dal nodo Genova-Milano, si parla dell'ormai mitico corridoio 24 Genova-Rotterdam: «Un bell'inganno – dice Rigamonti – dovuto al fatto che gli interessi che gravitano attorno al Terzo Valico sono meramente legati alla sua costruzione e non alla funzionalità della struttura stessa. Gli utenti non hanno mai avuto voce in capitolo».

Ma c'è un altro dettaglio tecnico che declassa l'intero progetto: «Il Terzo Valico giunge a Genova convergendo a Fegino nell'attuale linea "diretta" Genova-Milano, ovvero la cosiddetta Succursale dei Giovi. L'innesto sarebbe a raso, soluzione tecnica che determina un conflitto fra i treni da Genova verso Arquata via Succursale e i treni discendenti dal



Terzo Valico diretti verso Genova, che qui si incrociano e dovrebbero diminuire sensibilmente la velocità. Un problema che si duplicherebbe anche a Tortona. Inoltre, il sistema presenta una serissima criticità anche all'altezza di Fegino, dove i sei binari provenienti da sud e i quattro binari da nord convergono in due soli binari, determinando un classico collo di bottiglia. Da cui dovrebbe passaretutto il traffico di Genova e tutto il traffico del porto in zona Sampierdarena. Piccolo particolare: da molti anni si propone alle Ferrovie dello Stato di fare un'operazione simile

per la prosecuzione della bretella Voltri – Borzoli. La risposta è sempre stata negativa perché comprometterebbe la funzionalità della Succursale. Se adesso questo intervento viene accettato, significherebbe l'assurdità della convinzione che l'attuale linea dei Giovi non servirebbe più. Quindi si farebbe una linea nuova per buttare via quella vecchia, spendendo 7 miliardi per correre un po' di più per 30 chilometri». Lo spreco più totale, di soldi pubblici. Per contro, il progetto del nuovo Primo Valico non avrebbe nessun problema di strozzature,

dal momento che già in origine era stato pensato proprio come collegamento diretto per il porto in zona Sampierdarena. Un nodo cruciale potrebbe, comunque, presentarsi nella bretella per Voltri. Ma, a detta dell'architetto, sarebbero sondabili anche altre soluzioni tecniche. «Quando faccio un progetto – incalza Rigamonti – metto in conto che le previsioni che faccio abbiano un margine di errore. Nel caso del Terzo Valico abbiamo l'eccezionale possibilità di capire come e quanto siano sbagliate. Perché non teniamo conto? Facciamo finta di niente?»

## PRIMO VALICO E TERZO VALICO: PROGETTI A CONFRONTO

«Da un lato, dunque – sintetizza l'architetto – abbiamo il Terzo Valico con tutte le sue incongruenze. Dall'altro la proposta del rifacimento del Primo Valico, che costerebbe un terzo, o la metà se vogliamo comprendere anche i costi del prolungamento verso Voltri».

C'è, poi, un altro mito da sfatare. «Quando il Comune di Genova dice che grazie al Terzo Valico si andrà a Milano in 58 minuti, dice un'assurdità. Poiché da Tortona a Milano ci vogliono 55 minuti, vorrebbe dire che il Terzo Valico consentirebbe di fare Genova – Tortona in 3 minuti.

Assurdo, appunto. Sarebbe, dunque, necessario intervenire anche sul tratto Tortona – Milano, ma allora perché non farlo pri ma di realizzare il Terzo Valico?».

Infine, Rigamonti punta il dito contro l'inganno che si perpetrerebbe ai danni degli utenti. «Fra Milano e Brescia hanno fatto 20 chilometri di linea veloce che ha autorizzato le Ferrovie dello Stato a eliminare gli Intercity. Su quella tratta ora ci sono solo Frecce Bianche, più scomode, con un aumento del biglietto del 50% e nessuna riduzione sensibile

del tempo di percorrenza. È abbastanza plausibile che la stessa cosa si verificherebbe anche a Genova. Per non parlare delle merci. Perché sarà tutto da vedere quanto costerà il nuovo passaggio sotto un tunnel da 7 miliardi. Senza dimenticare che le Ferrovie dello Stato si troveranno a gestire tre linee, di cui due molto sottoutilizzate, con costi notevoli. Per questo motivo, lo stesso Moretti (amministratore delegato di FS, NdR) si era detto inizialmente contrario al Terzo Valico, ma poi gli hanno fatto capire che politicamente sarebbe stato meglio non intralciare il progetto».



# A SETTEMBRE INIZIA IL LABORATORIO WEBRADIO!

STORIE ALLA RADIO – LABORATORIO PER  
AUTORI E SPEAKER RADIOFONICI

## DUE MESI 32 ORE PER

Imparare a scrivere per la radio, acquisire le tecniche specifiche che consentono di tradurre in formato radiofonico le idee e gli spunti narrativi. Conoscere i tempi da dedicare alle parole e alla musica, miscelare toni e colori per creare un'atmosfera

## ARGOMENTI E FASI DI LAVORO

Scrivere una storia. Scrivere per Immagini. Scrittura radiofonica di format. L'idea, la scaletta, lo sviluppo, la realizzazione. I tempi radiofonici. Suddivisione tra parole, musica e pause. Come creare un'atmosfera, un mondo narrativo riconoscibile. Ideazione, scrittura e presentazione di un format. Interpretazione e lettura radiofonica.

Per maggiori informazioni e iscrizioni contattare  
[redazione@erasuperba.it](mailto:redazione@erasuperba.it)

# IL PESO DELL'IMPERCEPIBILE

## ESERCIZI ANTI SEDENTARIETA' PER CERVELLI IN FERIE PERPETUE

DI GIGI PICETTI



Il dizionario etimologico, mai abbastanza raccomandato quanto colpevolmente assente presso la maggior parte delle persone, spiega che “vacanza” deriva dal latino “vacuum” che significa... vuoto.

Lo conferma per esempio l'espressione “trono vacante” che indica il periodo in cui per casuale fortuna non c'è nessuno su quel seggio da cui si decide l'altrui destino. E, quando l'economia non era quella attuale, nel tempo delle vacanze si svuotavano le città e i posti di lavoro che ora si usano rarefare mediante licenziamenti.

Ma gli odierni cervelli sono paradossalmente tanto occupati quanto contemporaneamente vuoti: occupati dalle tante notizie inutili raccolte con attenta cura dagli indifferenziati cassonetti della spazzatura mediatica, e vuoti delle più genuine e biologiche considerazioni coscientemente umane per le quali lo spazio è inaccessibilmente saturato.

Dell'informazione, come per il consumo alimentare, si guarda più alla confezione e all'etichetta piuttosto che indagare gli ingredienti del contenuto. Esempio di recente interesse colto in un discorso ascoltato sull'autobus: “Hai sentito?” “Quel centro massaggi vicino a casa tua era in realtà un bordello pieno di prostitute!” E questo quando

la stessa testata, poche pagine dopo la scandalizzata denuncia, pubblica centinaia di annunci che alla voce “cure estetiche e massaggi” recitano proposte del tipo: “A.A.A. Nuovissima indonesiana, fisico spettacolare, trasgressiva, disponibilissima, coccolona, esuberante, senza tabù, golosa, intrigante, esegue messaggi con relax garantito. Telefonare xxxxx anche in ore serali”. Nessun accenno a specifici diplomi professionali.

E mentre i tanti annunci immobiliari e le poche offerte di lavoro appaiono solo la domenica, questo altro tipo di offerte esce quotidianamente, non censurato perché di sicuro finanziamento. E chi lo mette l'indonesiana? Lei non padroneggia sicuramente in modo così disinvolto la nostra lingua: lo fa pubblicare lo sfruttatore, a cui sarebbe facile risalire mediante dati di inserzionista, ma che non viene minimamente disturbato.

Sempre sull'autobus, ottimo laboratorio di analisi socioculturali, basta ascoltare coloro che non sono chini a picchiettare uno schermo per conoscere altri modelli di armi di distrazione di massa: “Ah, lo sapevi già che il fratello di Balotelli è stato fermato per rissa quando era gonfio?”

Risposta: “Sì, e l'altro ieri la Fico ha denunciato i genitori di Balotelli che la accusavano di sfruttare il rapporto con il figlio per

diventare famosa...” No comment.

Sarò un tipo astruso, ma personalmente preferisco usare il gene *Foxp2*, responsabile dell'articolazione dei suoni e dell'associazione acustica per la memoria delle parole, per formulare consapevolezza del pensiero come quella che ad ogni scatto della lancetta dei secondi muore un bambino per fame, sete o bombardamento di civili.

Concludo con una rappoesia:

Per strada la gente / cammina indifferente: / si incrocia, si sfiora / e subito s'ignora. / Se si urta casualmente / risponde prontamente / con le parole d'uso: / “pardon” “prego” “mi scuso” / poi via a quell'inconbenza / che guasta l'esistenza. / E' tutto un folle andare / senza considerare / che siamo tutti venuti / al mondo sconosciuti. / Con cuori un po' più attenti / a nuovi sentimenti / chissà quante amicizie / o forse quali amori / senza occhiate fittizie / potrebbero uscir fuori. Saluti e buoni pensieri per tutti.

# CENTRO STORICO

## UNA -ANZI DUE- WEB TV

DI MARTA TRAVERSO

Palazzi storici, antiche botteghe, convivenza fra culture, cittadinanza attiva, volontà di guardare oltre il degrado. La Maddalena e il Ghetto sono accomunati non solo dalla vicinanza geografica, ma anche dalle numerose storie che li abitano.

Storie che vengono raccontate, filmate e messe a disposizione di tutti attraverso Internet. Due progetti simili a pochi metri di distanza: il primo nato nel 2010 con la benedizione di Don Andrea Gallo, il secondo presentato a giugno 2013 durante una fiera di quartiere.

Partiamo con ordine, da febbraio 2010. In vico Croce Bianca apre GhattUp Casa di Quartiere, spazio gestito da una rete di associazioni - capofila la Comunità San Benedetto al Porto - e finanziato da un bando del Municipio Centro Est.

Qui si sono svolti laboratori gratuiti di ripresa e montaggio video che hanno portato alla creazione di GhattUp Tv ([www.youtube.com/user/GhattUPtv](http://www.youtube.com/user/GhattUPtv)). La redazione è formata da un nucleo fisso di 5 persone, tutte di nazionalità diverse, che insieme agli altri collaboratori si riuniscono periodicamente per individuare nuove idee, spunt e storie: «La tv è solo una delle molte attività che si fanno nella Casa di Quartiere: è nato come laboratorio aperto a tutti, soprattutto abitanti del

quartiere o persone che lo frequentano per lavoro, a partire dalle transessuali e da chi frequenta la moschea. Non ci piace definirla una “tv di quartiere” intesa come “quartiere – Ghetto”, ma piuttosto un progetto per raccontare tutti i quartieri del mondo. Chi partecipa a GhattUp Tv propone un tema che desidera documentare “dall’interno”, tendiamo a scegliere quegli argomenti che i media non approfondiscono o che toccano da vicino gli interessi sociali del quartiere.

Un esempio è Back Home, una sorta di “sotto-associazione” di GhattUp creata da un gruppo di ragazzi senegalesi che hanno deciso di raccontare com’è veramente la vita in Italia, per evitare l’immagine falsamente positiva che porta moltissime persone a emigrare qui convinti che ci sia un elevato grado di ricchezza e benessere». Come si sostiene questo progetto? «La tv è autogestita e autofinanziata, disponiamo ancora delle attrezzature acquistate con il primo finanziamento di GhattUp e tutto il nostro software è open source. Talvolta realizziamo video su commissione, che promuovono attività culturali, sociali e di impegno civile e che ci permettono di avere piccole sovvenzioni». 15 giugno 2013: alla Fiera della Maddalena viene presentata

“ufficialmente” Telemaddalena, la web tv di quartiere.

Una serie di sketch a puntate a cura di Laboratorio Probabile Bellamy (il primo episodio è online da metà giugno, guardalo su [telemaddalena.it](http://telemaddalena.it)). «Tutto è nato sulla scia delle varie attività culturali organizzate dall’Associazione Abitanti Maddalena, di cui faccio parte - spiega Samuele Wurtz, co-fondatore di Laboratorio Probabile - Ho voluto mettere la mia professionalità a disposizione del quartiere: ho scritto la prima puntata con un mio vicino di casa architetto, gli sketch hanno per protagonisti abitanti del quartiere e le ambientazioni sono le case in cui loro stessi vivono.

Ci siamo ispirati a “Cinico Tv” di Cipri e Maresco, vogliamo raccontare la Maddalena in chiave ironica ma senza dimenticare i problemi e criticità che la caratterizzano.

Lo scopo è dare continuità, ci piacerebbe produrre ogni puntata con cadenza mensile». La seconda puntata è già in cantiere, buona parte degli sketch è già scritta e dovrebbe essere online entro fine luglio.

Si stanno inoltre cercando i finanziamenti per proseguire, anche tramite crowdfunding: sul sito [produzionidalbasso.com](http://produzionidalbasso.com) chiunque può fare una donazione di 5 € e diventare così “sponsor di Telemaddalena”.



FOTO DI ILARIA LAISI

## A SPASSO PER ZENA IL BELVEDERE DI SAMPIERDARENA

DI ADRIANA MORANDO

Superato il Cimitero della Castagna e risalendo alla destra di Via Martinetti, si raggiunge una località che anticamente veniva chiamata lo “Belvedere” (Belvedere), una zona ridente di ville e giardini che accompagnava nobili e cittadini durante le loro amene passeggiate, poco lontano da Croxetta de Bervei (Crocetta di Belvedere) che, come dice il nome, era il punto di incontro tra la strada che si inerpica da Sampierdarena per dirigersi verso la Val Polcevera e quella che da San Teodoro, attraversando il Campasso, si perdeva a Ponente. Ma non bisogna farsi ingannare: la pace di questo colle, che ospitava un crocevia così importante, fu spesso turbata da sanguinosi scontri a partire da quelli tra Guelfi e Ghibellini, o teatro di eroiche resistenze come quella di Leonardo Montecatino contro i francesi o ancora si erse a baluardo difensivo con il suo forte ottocentesco (Forte Belvedere) di cui rimangono, oggi, pochi ruderi.

Qui, però, quando “Berta filava”, in un’atmosfera di bucolica serenità, sorgeva il piccolo monastero di Santa Maria di Belvedere. Le prime testimonianze che citano l’edificio religioso le troviamo in un atto del 1285 in cui si legge che una certa Marietta, figlia di Giovanni Ascherio, disponeva una donazione per “lo Monasterio Sancte Marie de Bervei De Janua”, una modestissima chiesa databile tra il 900 e la fine del 1200, con annesso un piccolo convento di suore agostiniane che annoveravano, tra loro, fanciulle appartenenti alle famiglie più aristocratiche della città. Il piccolo eremo

attirò presto uno stuolo sempre maggiore di fedeli a tal punto che, nel 1563, il Papa Pio V concesse, a chi visitasse il santuario l’8 di settembre (ricorrenza della Natività e del Nome di Maria), “dai primi Vespri fino al tramontar del sole”, una amplissima indulgenza perpetua. Nel 1814, il periodo per beneficiare di tale grazia venne prolungato, da Pio VII, fino alla domenica successiva e Pio IX, nel 1847, lo estese a tutta la settimana in cui cade la festività.

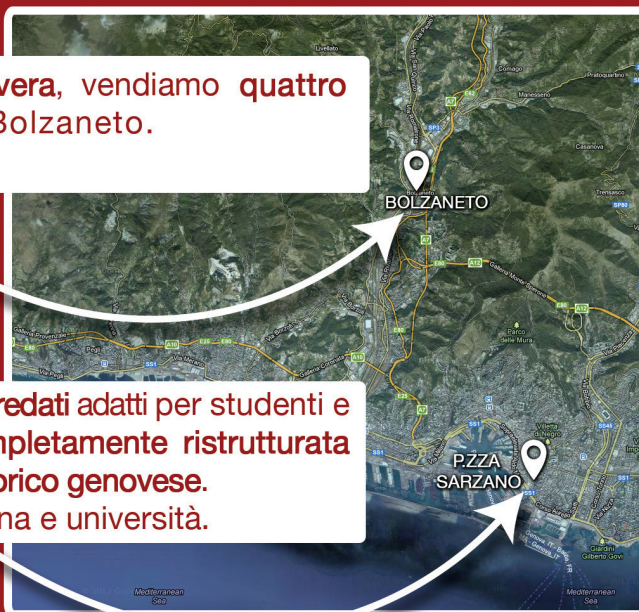
Tra le annotazioni curiose c’è da rimarcare che anche le autorità pubbliche si adeguarono ovvero si impegnarono ad accordare un regolare salvacondotto, per potere accedere al santuario, a quei rei che avessero voluto mettere a posto i conti, se non con la giustizia, almeno con la propria anima. Un editto del 1696 concesse, addirittura, un permesso quinquennale per espletare tale pratica della durata di “tre giorni inanti e tre dopo immediati”. Nel 1665, venne decisa la demolizione della vecchia chiesuola del 1300, ad esclusione del chiostro, e ne venne costruita una più grande, in un terreno attiguo. Nel 1819, con l’avvento del Regno Sabauda, il monastero ormai vuoto dopo le ordinanze napoleoniche, rischiò un nuovo smantellamento, decisione che suscitò una veemente reazione popolare, tale che, nel 1821, fu riaperto al culto sotto la custodia di preti diocesani. Al rifacimento della chiesa è sopravvissuto l’antico chiostro conventuale del XIII secolo: un piccolo gioiello quadrato di gusto lombardo, con una fontanella centrale.



# IMMOBILIARE TONITTO

T. +39 320 4152705

Se cercate posteggio in **Valpocevera**, vendiamo **quattro posti macchina** in via Pastorino a Bolzaneto. Prezzi imbattibili.



Proponiamo in affitto **appartamenti arredati adatti per studenti e trasfertisti** in nuova **palazzina completamente ristrutturata** vicino a piazza Sarzano, nel **centro storico genovese**. Comodissima ai servizi, metropolitana e università.



# LETTERE DALLA LUNA

Sapevo che non mi avrebbero trovato. Ero ben nascosto, dietro alla luna, nello spazio vuoto fra due palazzi, nei secondi di silenzio prima di una canzone. Bisogna saper scegliere il cespuglio migliore per arrivare sino alla fine senza farsi trovare.

Ho visto cadere gente di ogni sorta. I seguigi ne scovavano uno dopo l'altro, una volta posto l'avambraccio fra la fronte e il muro, terminavano la conta e si sperdevano, infallibili cecchini, l'occhio oltre l'ostacolo, spietati. Quanta paura.

Quelli che sono usciti subito, quelli che non si sono neanche nascosti, non hanno fatto in tempo, li ho visti tutti.

Io sono ancora qui ad attendere anche per loro.

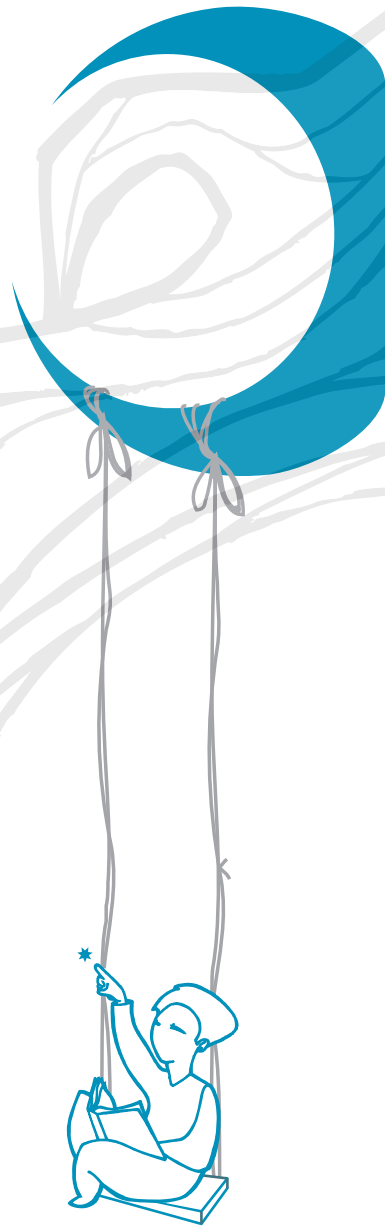
Ma non sono l'unico, sono assolutamente convinto che ci siano ancora tanti pertugi inviolati con altrettanti come me pronti a toccare il muro per liberare tutti i fratelli caduti.

Che non si siano nascosti anche i seguigi? L'ultima apparizione neanche la ricordo più. La loro tattica è prendere per stanchezza gli ultimi schifosi vigliacchi che non hanno il coraggio di palesarsi e scattare verso quel maledetto muro.

Bisogna saper aspettare il tempo migliore per arrivare sino alla fine, bisogna saperlo aspettare sino alla fine e accontentarsi poi della fine quale tempo migliore.

Io sono ancora qui ad attendere anche per loro.

Io sono salvo e sono solo.



# DIARIO DI VIAGGIO

## L'ISOLA DI BREHAT

DI DIEGO ARBORE

Leggero come una foglia trasportata dal vento il suono di un'arpa accompagnava i miei passi attraverso la via che conduceva al molo, i fiori si alternavano ai bordi della strada in una moltitudine di colori, e il mare era mosso solo da una leggera tramontana, una romantica cornice per due innamorati che si abbracciavano davanti al faro. Il piccolo porto di Ploubazlanec in Bretagna è utilizzato solamente come collegamento con l'Isola di Brehat per i turisti e i rifornimenti ed è composto da una piccola banchina in legno, un casottino per i biglietti e un bar per ristorarsi in attesa di navigare nel breve tratto di mare dell'arcipelago. La musica proveniva da una ragazza seduta sugli scogli vicino alla barca, accarezzava le corde della sua arpa con le dita lunghe e affusolate fondendosi con lo strumento in un unico essere, i capelli biondi ballavano al ritmo del vento in netto contrasto con la sua espressione malinconica. Non potevo non riconoscere "Bridge Over troubled water" di Simon and Garfunkle, una canzone che risvegliava i ricordi del mio primo periodo londinese quando al mercatino di Camden Town ho acquistato la musicassetta con i loro successi. La giornata era serena, il mare uno specchio e le poche nuvole presenti sembravano pecorelle smarrite, tutti i presupposti per



FOTO DI DIEGO ARBORE

una navigazione tranquilla. Il battello, poteva contenere cinquanta persone al massimo, seduto al piano scoperto per godere del paesaggio e della brezza marina ho preso la reflex e ho iniziato a scattare, mentre alcuni gabbiani seguivano l'imbarcazione volando perpendicolari alle nostre teste sfruttando le correnti senza bisogno di battere le ali. Navigando l'arcipelago attraverso piccole isole dove sorgevano spettacolari ville costruite su misura, barche a vela, pescatori e grossi fari che fino ad ora avevo visto solo in cartolina, ho incontrato il faro di Paon, ra i più famosi della tradizione della Bretagna, un'asimmetrica costruzione di pietre bianche che brillano nelle azzurre

acque del canale della manica. I cormorani osservavano i movimenti in acqua dall'alto di grandi boe, pronti a tuffarsi in caso di qualche sfortunato pesce, gli aironi si bagnavano le zampe sulle rive degli isolotti non curandosi del passaggio di alcuni pescatori. Una volta attraccati all'Ile de Brehat mi sono incamminato in mezzo ai sentieri delineati da muri di pietra che separano i giardini delle splendide ville composti da alberi e fiori di una bellezza unica e naturale, cresciuti in un luogo che, almeno quel giorno, sembrava il paradiso terrestre. Piccole strade salivano in ogni direzione per poi scendere in picchiata verso il mare, seduto tra ortensie e ginestre, sotto le fronde di una betulla mangiavo una pesca



FOTO DI DIEGO ARBORE

osservando le acrobazie dei gabbiani dall'alto di un colle, il sole riscaldeva e saturava i colori ricordando i paesaggi dei quadri di Monet. Ho ripreso a passeggiare e fotografare ogni angolo di questa tranquilla isola senza una meta precisa, attraverso passaggi sotto archi di pietra e piccole strade fiorite sono arrivato a un bivio al cui centro un gatto si riscaldeva al sole. Scegliere la direzione è stato facile, il felino alzandosi si è incamminato verso destra dove una stradina scendeva verso il mare. L'ho seguito come Alice seguiva il coniglio bianco, arrivando in un piccolo golfo dove decine di persone prendevano il sole e si ristoravano al bar ascoltando le note di una Jazz band che suonava di fronte alla spiaggia. Mi sono fatto servire un trancio di pesce con patatine fritte e, seduto in riva al mare con i piedi a bagno, ascoltavo il contrabbasso suonare Fever di Elvis Presley e la tromba condire di originalità il brano. Mi sono riposato qualche minuto e sono ripartito con una bicicletta in affitto che mi ha permesso di raggiungere gli estremi più impervi dell'isola come una bellissima scogliera a picco sul mare dalla quale ho avvistato una foca, lontana da fotografare ma sempre emozionante da vedere. La zona più interna dell'isola ricorda un presepe, il verde brillante

dei prati pare moquette e le case adagate sopra da una mano gigante. Un piccolo uomo uscito da una porta blu mi è venuto Lui, originario di Saint-Brieuc, un paese della costa francese, racconta che le notti d'estate sono illuminate da miliardi di stelle, tante da far confondere i fari e il vento leviga la pelle facendolo sentire sempre più giovane e affascinante. Ci siamo salutati con una forte stretta di mano, un altro personaggio componeva il puzzle dei miei viaggi e questa è la cosa che mi arricchisce maggiormente. Nella parte più alta dell'isola sorge una piccola chiesa, dietro ad essa

una strada conduce al centro del paese dove sono presenti i soliti negozi di souvenir, bistrot e creperie. L'isola è abitata principalmente da francesi in villeggiatura per l'estate, solo poche anime ci vivono tutto l'anno, nonostante questo i servizi sono completi e adeguati per affrontare gli inverni più rigidi. La giornata volgeva al termine, il battello delle diciannove era l'ultimo e dovevo affrettarmi, riconsegnata la bicicletta mi sono incamminato verso il molo osservando per l'ultima volta i colori dell'isola e la sua natura. Quando vuole l'uomo riesce a convivere con lei senza distruggerla.

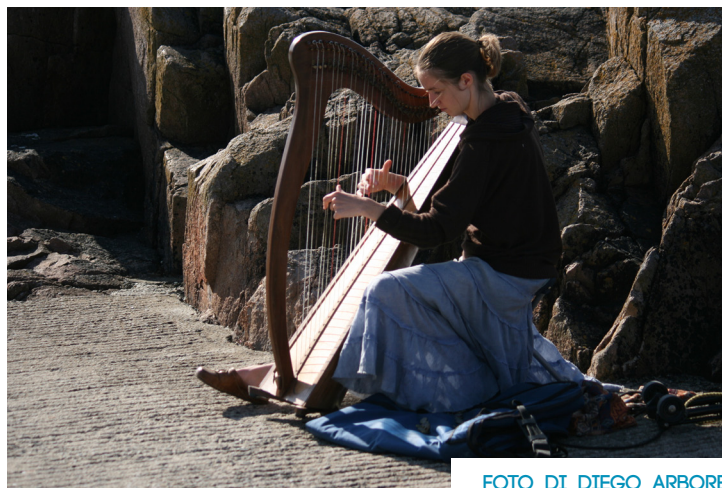


FOTO DI DIEGO ARBORE

# AVVOCATO DI STRADA TUTELA LEGALE GRATUITA PER I SENZATETTO

DI MARTA TRAVERSO

Sabato 29 giugno 2013 ha inaugurato a Genova, presso la Comunità di San Benedetto al Porto, lo sportello Avvocato di strada. Si tratta di un servizio di volontariato presente in molte città italiane, che fornisce assistenza legale gratuita a persone senza fissa dimora, sia in sede giudiziaria che in ambito stragiudiziale.

Avvocato di strada è stato fondato nel 2000 a Bologna come "costola" dell'Associazione Amici di Piazza Grande, che dal 1993 si occupa di assistenza ai senzatetto: «Io sono uno dei soci fondatori di Amici di Piazza Grande – ci spiega l'avvocato Antonio Mumolo, presidente nazionale di Avvocato di Strada – Nella mia attività di volontariato mi sono reso conto che molte persone non riuscivano a "uscire dalla strada" proprio a causa dell'assenza di un supporto legale.

Una carenza che non è colmata né dagli assistenti sociali – che non dispongono dei fondi per garantire assistenza legale – né dall'Avvocatura dei Comuni, che può occuparsi solo di cause attive o passive in cui è coinvolto il Comune stesso, ma non direttamente di cause dei cittadini. La legge prevede inoltre che gli avvocati svolgano attività di gratuito patrocinio per coloro che hanno un reddito

imponibile annuo inferiore a 10.776,33 €, ma tra i requisiti fondamentali per accedervi l'assistito deve avere una residenza. Ho dunque riscontrato la necessità di agire in questa direzione – non esistevano infatti figure analoghe, nemmeno all'estero – e ho aperto a gennaio 2001 il primo sportello a Bologna: siamo partiti in due, io e una donna avvocato penalista».

L'associazione ha attualmente 35 sportelli in tutta Italia (in Liguria due, Genova e La Spezia) e si avvale del contributo di circa 700 avvocati volontari. Nel solo 2012 l'associazione ha gestito un totale di 2.575 pratiche, di cui il 45% relative al diritto dei migranti, il 34% di diritto civile, l'11% di diritto amministrativo e il 10% di diritto penale (il rapporto integrale è consultabile sul sito web Avvocato di strada). «Siamo, in un certo senso, lo studio legale più grande d'Italia e al tempo stesso quello che fattura meno - prosegue Mumolo - Avvocato di strada è un'organizzazione di volontariato (Odv) e non una Onlus, o meglio: le Odv diventano di diritto anche Onlus dopo sei mesi dall'iscrizione all'Albo del Volontariato, ma la nostra differenza con le Onlus è che – mentre in quel caso sono possibili

rapporti di lavoro o rimborsi per i volontari – chi presta la propria opera ad Avvocato di Strada non percepisce alcuna forma di rimborso. Come prevede lo statuto, se una causa legale è vinta e la controparte è condannata anche al pagamento delle spese legali, la somma va devoluta interamente all'associazione».

Per aprire uno sportello di Avvocato di Strada sono necessari due requisiti: un'associazione ospitante, già attiva sul territorio a sostegno delle persone senza fissa dimora, e il contatto con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, che esprime parere favorevole dopo aver verificato il carattere volontario della prestazione, la sua utilità sociale e la compatibilità dell'impegno richiesto ai volontari (tre ore al mese) con le normali attività lavorative.

A seguire, viene indetta una conferenza stampa (quella genovese si è svolta appunto sabato 29 giugno) aperta anche e soprattutto alle associazioni di volontariato della città che perseguono analoghi scopi sociali. Lo sportello di Genova è operativo a partire dal 4 luglio, tutti i giovedì dalle 18 alle 20 senza necessità di prendere appuntamento.

# LIBERAMENTE

## ANORESSIA: UN DISTURBO ALLA MODA?

[www.psicologo-genova.it](http://www.psicologo-genova.it)

A CURA DELLA PSICOLOGA  
MICHELA ALIBRANDI

L'anoressia nervosa è uno dei più importanti e gravi disturbi alimentari, insieme alla bulimia, e i sintomi più evidenti sono il rifiuto del cibo e la paura costante di ingrassare, con conseguente denutrizione e danni alla salute, come per esempio problemi renali e cardiovascolari, fino ad arrivare, nei casi più gravi, a morire letteralmente di fame.

L'anoressia è la manifestazione di sofferenze interiori molto gravi e profonde, a cui si cerca di sopperire mettendo in atto il tentativo di controllo assoluto e perfezionistico del cibo e delle calorie.

Tipicamente la percezione del proprio corpo è distorta, le ragazze continuano a vedersi "enormi", pur essendo sottopeso, salgono di continuo sulla bilancia, si misurano o si tastano per sentire gli accumuli (inesistenti) di grasso.

Il rapporto con la cultura di riferimento è evidente, siamo immersi in una società dove vige l'imperativo "magro è bello", il valore della persona è strettamente legato all'aspetto fisico. Così che, purtroppo, la malattia è in continuo e drammatico aumento, e se prima era tipicamente femminile, negli ultimi anni ha coinvolto anche un sempre maggior numero di ragazzi.

Allora diventa importante che i genitori e le agenzie educative prestino la massima attenzione a dimagrimenti repentini, ad eventuali episodi di vomito, ad un controllo eccessivo del peso, per aiutare la persona malata a seguire una cura, facendo leva non sul dimagrimento eccessivo, che per lei può essere motivo di orgoglio, ma sui problemi sottostanti e sulla propria preoccupazione.

# VINOVERITAS

A CURA DI  
GIANLUCA NICOSTA

**IL TRENTO DOC** è un vino Spumante metodo Classico prodotto in un'ampia zona comprendente 72 comuni (tra i quali Ala, San Michele all'Adige, Riva del Garda e Trento stesso), tutti facenti parte dell'autonoma provincia di Trento.

Prima di parlare delle sue caratteristiche è obbligatorio parlare della sua storia. Le bollicine trentine hanno origine i primi anni del Novecento grazie alla passione e tenacia di Giulio Ferrari, tuttora ritenuto "il padre della spumantistica italiana".

Dopo importanti esperienze avute in Champagne, il giovane Giulio Ferrari decise di ritornare nella sua casa di Trento per una sfida: siamo nel 1902 in una piccola cantina nel cuore del centro storico, a pochi passi dal Duomo della città di Trento dove Ferrari diede il via ad una piccola produzione di elevata qualità che segnò così la rivoluzione della viticoltura locale. A seguire nel 1984 nasce l'Istituto Trento D.O.C. Metodo Classico.

Questa DOC è stata istituita nel 1993 e a livello mondiale è seconda solo allo Champagne. Viene prodotto principalmente con uve Chardonnay ma sono ammesse anche Pinot bianco e/o nero e Meunier. La caratteristica principale (Perlage) è data dalla lavorazione a metodo classico ovvero alla rifermentazione in bottiglia grazie all'aggiunta di zuccheri e lieviti selezionati. Il colore è giallo paglierino, il perlage è fitto, preciso, carezzevole, persistente nella sua infinita intermittenza, scandito ininterrottamente dalla briosità stessa del vino. Il profumo è fruttato e fragrante con delicato sentore di lievito e pane appena sfornato. Ha gusto secco, fresco, pieno nell'impatto, equilibrato nell'inconfondibile tipico bilanciamento dolce/acidulo. La gradazione alcolica minima è 11,5%, la temperatura di servizio tra i 6/8 °c. Ottimo come aperitivo, ma si abbina a tutto pasto con pesce e carni bianche.

# VILLA CROCE COLORE E DISPOSITIVO

DI ELETTRA ANTOGNETTI



Il Museo di Arte Contemporanea di Villa Croce ospita la mostra dal titolo *Colore e Dispositivo*, dell'artista lituano Gintaras Didžiapetris. Visitabile fino all'8 settembre 2013 (martedì-venedì, dalle 9 alle 19; sabato e domenica 10-19), la mostra porta per la prima volta in Italia, iniziando proprio da Genova, l'intera trilogia di Didžiapetris girata in 16mm: *Optical Events* (2010), *A Byzantine Place* (2011) e *Transit* (2012). Disponibile anche il catalogo della mostra, realizzato grazie ai contributi del Lithuanian Culture Support Foundation e del Programma Culturale dell'Unione Europea.

All'interno dell'esposizione sarà possibile ammirare i lavori del giovane artista Didžiapetris, classe 1985: già in Italia nel

2011, quando ha esposto i suoi lavori alla Biennale di Venezia, nella mostra genovese l'artista esporrà fotografie, film, installazioni, in una continua ricerca anacronistica e fuori dal tempo, in una sospensione astratta e atemporale. Nello specifico, tra i tre film di Didžiapetris, uno (prodotto proprio con il sostegno e l'aiuto del Museo di Villa Croce) è presentato in anteprima assoluta a Genova. I film, originariamente nati in pellicola, sono qui trasformati in versione digitale: si tratta di film muti che raccolgono immagini, ricordi, spezzoni di vita, affiancati l'uno all'altro in una successione all'apparenza causale e incomprensibile. Come se stesso ritrovando per caso un vecchio filmino di famiglia con scene di vita quotidiana che possiamo

provare a ricostruire, a seconda della nostra personale sensibilità. Questa la strategia di Didžiapetris, che non da linee guida per l'interpretazione delle sue opere ma che invece ci mette davanti a cose, immagini, installazioni che ciascuno di noi dovrà interpretare a suo modo e caricare di diversi significati. Oltre ai film, opere fotografiche, installazioni, sculture, elementi sospesi nel vuoto: immaginarsi delle storie dietro alle immagini, ricostruire percorsi, lasciare libera la fantasia, senza le rigide istruzioni dell'artista, ma piuttosto trasformando in artista ogni spettatore che, guardando le opere, creerà i suoi percorsi interpretativi personali. In un mondo in cui narrazione e memoria si intrecciano, un mondo mentale portatore di un misticismo ipnotico.

*Colore e Dispositivo* è una mostra che già nel titolo racchiude l'idea fondamentale che l'astrazione è parte della vita quotidiana, che l'immagine è fatta di dettagli, che i colori non sono altro che macchine che servono per giungere alle emozioni. È il caso della stanza completamente blu creata dall'artista, e di altre opere fortemente caratterizzate dalla presenza di colori intensi: il colore, appunto, come macchina e come dispositivo che permetta di fare un salto dal dato reale al mondo astratto dei sentimenti e della vita interiore.



# LA MURGA DEI VICOLI, TAMBURI E SOLIDARIETA'

DI CLAUDIA BAGHINO

Murga, parola spagnola per indicare una forma di teatro di strada accompagnata da musica e giocoleria, è il termine che identifica un gruppo informale nato nel sestiere della Maddalena che non ha mai avuto progetti predefiniti ma ha costruito la propria identità e il rapporto col quartiere giorno per giorno, in base alle esigenze che si presentavano di volta in volta. Più semplicemente loro stessi si definiscono "quelli dei tamburi". Oggi la Murga si trova in difficoltà poiché resterà priva degli spazi che utilizza per riunirsi. Abbiamo parlato con Arianna, componente del gruppo.

**Cos'è la Murga, come e quando è nata?**

«La Murga dei Vicoli nasce circa 4 anni fa. In Sud America, soprattutto in Argentina e in Uruguay, ci sono moltissime murgas: spesso ogni quartiere ha la sua murga di suonatori di percussioni uniti a teatranti e danzatori, che portano messaggi di allegria ma anche di lotta nella quotidianità del quartiere, nelle manifestazioni, nei momenti di festa, nelle occasioni speciali...».

**Come interagite con il quartiere?**

«La Murga dei Vicoli s'ispirava, e si ispira, al fatto di essere un gruppo informale di persone di ogni età aperto a tutti e tutte, i cui membri non siano necessariamente dei musicisti. La Murga esce a suonare per le strade del quartiere a fianco di molte lotte e manifestazioni per la dignità: siamo a fianco al popolo palestinese, contro il TAV, insieme ai bambini e alle famiglie, contro la guerra e la repressione».

**Dove vi siete riuniti finora, quali spazi avete utilizzato?**

«Inizialmente la Murga era ospite di uno spazio del Comune in Via della Maddalena. Quando lì sono dovuti iniziare dei lavori ha spostato le sue prove nello spazio di Piazza Posta Vecchia (facente parte delle aree legate al progetto "Patto per lo Sviluppo della Maddalena", ma di fatto lasciato inutilizzato) dove è rimasta per più di 3 anni. In questo spazio le prove sono aperte a tutti, il giovedì pomeriggio dalle ore 17 alle ore 19».

**Quali problemi sono sorti recentemente?**

«Lo scorso dicembre è giunta la

notizia che dovevamo lasciare lo spazio, per il quale ci sarebbe un progetto di allargamento del Distretto sociale Pré-Molo-Maddalena. Il progetto è approvato già da tempo, ma intuendo che non sarebbe iniziato nulla nell'immediato la Murga ha deciso di tenere alzata l'ennesima saracinesca che sarebbe rimasta chiusa. Da gennaio in poi è quindi iniziato un periodo in crescendo, abbiamo risistemato lo spazio, abbellito e reso un luogo vivo e aperto in molti modi diversi».

**Quali progetti per il futuro e per la ricerca di nuovi luoghi di ritrovo?**

«La Murga a fine estate dovrà andarsene da Posta Vecchia, perché i lavori inizieranno. Che cosa sia da farsi ora non è ancora cosa conosciuta. La Murga nel corso degli anni ha collaborato e intessuto legami di solidarietà e di amicizia con molte realtà sia del centro storico che esterne, e sicuramente vorrà continuare a farlo, ma in questo ha sempre mantenuto la sua autonomia di gruppo slegato dalle istituzioni, autogestito, informale... e queste sono caratteristiche che vuole mantenere».

# GREG LAKE, LA VOCE STORICA DEL ROCK

DI CLAUDIA BAGHINO

Meticoloso e facile al nervosismo durante le prove, trascinato sul palco, affabile, scherzoso e gentile con tutti i fan dopo il concerto. Abbiamo incontrato Greg Lake, ospite del Festival Internazionale di Poesia di Genova, leggenda vivente della musica prog degli anni Settanta, membro dei King Crimson e successivamente di Emerson, Lake & Palmer.

L'evento ha rappresentato un'ottima opportunità per parlare con Lake della scena musicale oggi in rapporto al passato e della sua relazione con l'Italia, in particolare con la Liguria.

**Pensa che per una band emergente sarebbe possibile oggi avere successo proponendo una musica elaborata e complessa come la vostra?**

«Non ho la sfera di cristallo per conoscere il futuro, ma sinceramente penso di no. L'epoca del rock è finita: è un fatto e bisogna accettarlo. Analogamente al periodo d'oro del cinema di Hollywood, anche il rock'n'roll ha avuto un picco a cavallo tra gli anni Sessantagrande musica non esisterà mai più: emergeranno altri artisti, in altre forme, sicuramente diversi da noi, perché nonostante le imposizioni del music business la musica e l'arte in generale parlano direttamente all'anima degli esseri umani e si trasmettono soltanto da persona a persona».

**In quale modo la musica ha segnato la sua generazione?**

«Il rock non è stato solo un movimento musicale, ma una vera



rivoluzione culturale sotto diversi punti di vista. Per fare un semplice esempio, oggi è abbastanza comune parlare d'amore. Le giovani generazioni parlano abitualmente di amore per le persone, per il nostro pianeta e per la natura, ma quando ero ragazzo io parlare pubblicamente di questo sentimento era quasi un tabù. A un certo punto, però, arrivarono i Beatles con All you need is love, e in breve love, l'amore, si prese lo spazio che gli spettava, nella musica ma anche più in generale nella società e nella nostra cultura»

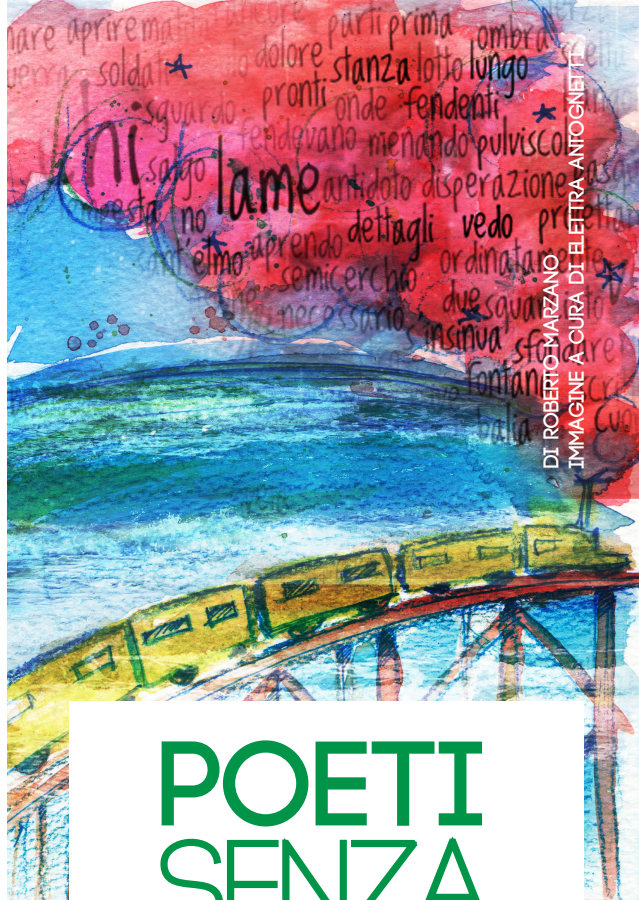
**Parlando del nostro paese, qual è il suo rapporto con l'Italia?**

«Per un artista è impossibile non amare l'Italia. In qualunque luogo si vada in Italia e dovunque ci si volti a guardare si è circondati da questi meravigliosi palazzi, quadri e sculture. Voi siete italiani, ci vivete dentro tutti i

giorni e forse siete talmente abituati a questa bellezza da non farci caso, ma per chi come me proviene da un paese come l'Inghilterra ogni volta è una gioia venire qui, in un paese così ricco di tesori storici».

**C'è sempre stato un intenso feeling tra i grandi personaggi della letteratura inglese e la Liguria. Anche lei ha un rapporto privilegiato con la nostra regione?**

«Sono quarant'anni che vengo qui. Di questo posto amo tutto: l'aria, il clima, il mare, la cucina... il cibo qui è davvero meraviglioso! E poi, adoro Portofino. La prima volta che ho avvistato dal mare questo piccolo villaggio mi sono stropicciato gli occhi e ho detto ad alta voce: "Ma questo posto esiste davvero?" Non riesco a crederci... Quindi, ripeto, non è difficile capire le ragioni per cui un inglese ritorni in questi luoghi con così tanto piacere».



# POETI SENZA LANTERNA

## GIANNI PRIANO

Se per caso, lungo la linea tra Voltri e Chiavari, vi capitasse di vedere un treno sbuffare un roseo vapore denso di parole celestiali e di stelline, niente paura... non siete impazziti! E' solo un effetto collaterale del comporre pendolante del prof-poeta Gianni Priano che va, o che proviene, dal dispensare le sue ambite dosi quotidiane di filosofia a "giovani menti ansiose di dissetarsi alla fonte del sapere"... Tutto normale, in poesia.

Mi piace se il dialetto di mia madre lo trovo qui giù a Voltri per le strade di asfalti e sale e tamerici e fumo. Come trovare cuore nella testa ed anche all'Ospedale un po' di festa. Avevo ventun'anni, ero in vacanza a Innsbruck, se non sbaglio o forse a notte in una stazioncina bavarese. E giurerei di aver sentito un tale un poliziotto o un vigile mi pare dire una mezza frase in piemontese.



## IL BANDI TORE

### \*RESIDENZE CREATIVE

Bando per compagnie teatrali emergenti a cura del Teatro Garybaldi di Settimo Torinese. Requisiti: compagnia professionista, membri under 35, spettacolo al debutto assoluto entro maggio 2014. Residenza di una settimana, vitto e alloggio a carico dei partecipanti. Info e invio materiali [santibriganti@santibriganti.it](mailto:santibriganti@santibriganti.it). Scadenza: 6 agosto.

### \*LIGURIA, FIORI E RIVIERE

Concorso fotografico a cura di Bruno Ravera, fondatore del sito web [Fotogalleria.eu](http://Fotogalleria.eu). Temi: vacanze in Liguria, fiori di Liguria, Riviera a confronto. In palio 200 € per ciascuno dei cinque vincitori e partecipazione al Sanremo PhotoShow (23 - 25 agosto 2013). Scadenza: 18 agosto.

### \*INDIPENDENTE MENTE

Concorso per cover di canzoni di Enrico Ruggeri, che celebra 35 anni di carriera. Compilation digitale per i 12 brani migliori, al vincitore partecipazione al MEI 2013 (Faenza, 27 - 29 settembre). Info e invio materiali [mei@materialimusicali.it](mailto:mei@materialimusicali.it). Scadenza: 5 settembre.

### \*INTRANSITO

Festival di fotografia europea contemporanea a Parigi (7 febbraio - 16 marzo), saranno scelti 20 partecipanti da tutta Europa senza limiti di età. Per candidarsi inviare cv artistico e portfolio, vitto e alloggio a carico degli artisti selezionati. Info candidature@fe-tart.org. Scadenza: 21 settembre.



foto di Francesco Capocci

# FERMATA A RICHIESTA: UNA STORIA, UNA FOTO

PHILIP M. - UN GIORNO  
DA NON DIMENTICARE  
di Daniele Aureli

Inizio a correre.

Perché? Sto scappando? Non mi ricordo e non mi rispondo. Continuo a correre. Forse sono in ritardo o forse corro per arrivare in anticipo e sconvolgere i piani del tempo. Vincere contro il tempo. Ho sempre voluto vincere... sempre. Sono nato un'ora prima del mio gemello: avrò barato durante lo sprint finale, come in Ben-Hur. Ho sempre barato: da piccolo, quando giocavo con i soldatini, il mio esercito non aveva regole; nel mio mondo tutto era possibile. Usavo soldati, cow boys, G.I. Joe e Tartarughe Ninja (Splinter escluso, era troppo brutto). Avevo anche le bambole per distrarre gli avversari; il casting è stato semplice: le Barbie erano troppo costose e le catalogavo come escort. Ho scelto le Sorelle occhi di gatto, erano più belle e più atletiche, e almeno avevano un nome. Le avevo rubate alla mia vicina di casa, Nicoletta in Monterosi. Bassa, lentiggini, dentoni, capelli rossi e occhiali spessi: il ritratto dell'antipatia. Io però non faccio ritratti, non sono un pittore. Alle porte dei nove anni potevo diventarlo. La maestra mi aveva detto: ragazzo, ho visto i disegni, hai talento; prendi questo bigliettino e chiama questo numero. Io mi sono detto: io non ho talento, io ho voglia di coriandoli. Ho fatto tanti piccoli pezzi di quel foglio e li ho gettati in alto molto in alto e sono ritornati in basso molto in basso.

Dove sto andando? Perché ho questi ricordi ma non conosco il mio presente?

Sto correndo e stringo una borsa nera, è pesante ma non so cosa contiene. Perché?

[Succede che a volte, in alcuni momenti della mia vita, perdo la memoria. Bastano pochi secondi; continua il mondo, ma non la mia memoria. Alcuni mi

invidiano, dicono "è il miglior rimedio per risolvere i problemi"... io rispondo ogni volta qualcosa che ora non mi torna in mente!]

Mi guardo intorno, a pochi metri c'è la stazione! Non ho soldi e non ho un biglietto: Che centro io alla stazione? Uno due tre, conto fino a ventitre. Il mio numero fortunato, se ricordo bene. Mi fermo. Sono arrivato! Almeno credo! Mi guardo i vestiti: indosso scarpe semieleganti, pantaloni chiari e camicia grigia. Cravatta con il nodo allentato. Allaccio la scarpa e mi accorgo che è di ottima fattura. Aggiusto la cravatta. Mi guardo le mani, non ho la fede (questo è un buon segno). Controllo nelle tasche: Marlboro rosse morbide da venti, sono un fumatore! Nella tasca destra un accendino e un foglietto con scritto ore diciotto e trenta aperta parentesi stazione chiusa parentesi. Controllo l'ora, scatta il 31 sul quadrante dell'orologio destinato ai minuti. Nella parte accanto il 18 rimane fisso. In lontananza il suono di un treno. Sono nel posto giusto al momento giusto... e non so perché. Rumore di passi dietro di me, scarpe con i tacchi. Una voce: Professor Philip, salve.

...

Io la guardo: due bellissimi ed enormi occhi verdi. Lei aggiunge: oggi sarà un giorno indimenticabile, mi segua. La stanno tutti aspettando.

La mia borsa è piena di domande, come se fossero tutte sparse e sovrapposte. Vorrei pregare ma non ricordo neanche quale sia il mio credo. Una delle domande è più insistente delle altre: cosa accadrebbe se ogni persona cominciasse a dimenticare? Probabilmente non ci sarebbero più nemici, sparirebbero i rancori e tutti i dolori vissuti... forse non sono poi così sfortunato.

...

Inizio a camminare e ho solo una certezza: oggi sarà sicuramente un giorno indimenticabile... almeno fino a domani.

# L'ANGOLO DI GIANNI MARTINI

Questi ultimi tre articoli sono stati inseriti come chiarimento a conclusione del breve saggio "La scomparsa della novità" iniziato con l'articolo contenuto nel numero 19. Per chi volesse consultare i precedenti articoli può visitare il sito di Era Superba nella sezione "L'angolo di Gianni Martini"

Questo affievolirsi della dimensione sociale – dimensione in cui la musica riusciva a (e si proponeva di) esprimere la sensibilità comune, e i pensieri collettivi trovavano spesso rispecchiamento/“traduzione” nei testi di una canzone (e il solo atto di diffondere questa “nuova coscienza” costituiva un fatto eminentemente politico) - nel renderci consapevolmente orfani e reduci al tempo stesso, ci mostra l'ultima possibilità prima del silenzio: rintanarsi nelle poetiche individuali, nel senso di forzatamente isolate. In realtà la situazione è un po' più articolata. Proviamo ad indagarla un po'. Beh, certamente si può osservare che, in ultima analisi, qualsiasi poetica è sempre individuale: ognuno si espone con la propria faccia ed esprime i propri progetti più o meno originali etc... Tuttavia, ormai da tempo, si percepisce l'esistenza come immersa in una quotidianità senza sorprese, come schiacciati in un eterno presente privo di slanci che ci portino a guardare “oltre la siepe”. Ciò che capita sempre più raramente è di sentirsi nei “luoghi giusti”, ossia di avvertire – torno a ripetere – quella sensibilità comune diffusa come l'aria che respiriamo, quella disponibilità e condizione di costante confronto che potrebbe favorire una crescita culturale di livello potenzialmente alto. E qui inserisco una precisazione. Nel descrivere un arco storico di

rilevante importanza per le giovani generazioni di allora (anni '60 e '70) ho costantemente cercato di sgombrare il campo da sentimenti nostalgici o apologetici. Intendo dire – e mi rifaccio anche alla mia diretta esperienza – che la consapevolezza di aver vissuto un periodo storico per molti aspetti straordinario, non deve sottrarci al dovere di una critica severa quanto necessaria. In quegli anni, accanto a significative ricerche musicali ed artistiche in senso lato, ad un impegno politico e culturale genuino, mosso da un'autentica voglia di cambiare, c'era anche tanto velleitarismo, carrierismo politico (... sì, proprio lui), invidie e finzioni, superficialità idiota e un mimetico “seguire la corrente”. Insomma: gli esseri umani per come sono sempre stati, con le loro glorie e le loro miserie! Niente esaltazioni, quindi! Ma in questa quotidianità, la dialettica del confronto era sempre presente, anche se a volte, appunto, viziata dalle piccolezze umane di cui sopra. Oggi gli aspetti poco edificanti dell'umano agire non sono certo venuti meno (anzi!), in compenso i circuiti in cui promuovere i propri progetti sopravvivono in un limbo dove le difficoltà economiche si mescolano ad improvvisazioni gestionali e l'impossibilità di mettere in campo una programmazione produce inaffidabilità. Ovviamente queste considerazioni non



riguardano tutto il settore dell'industria culturale di massa, con la sua produzione di “successi”, frutto di strategie promozionali facenti perno sull'uso intensivo di tutti i mass media. E allora, chi ha qualcosa da dire ecco che non può far altro che autoprodursi, buttando nell'agone il proprio lavoro e aspettando commenti e qualche riscontro. Ma anche quando i riconoscimenti dovessero arrivare (spesso dalla rete che ci auguriamo possa far crescere la ribellione di cui c'è bisogno) non possono – se non artificiosamente – creare il senso di appartenenza di cui si è parlato più volte. Ecco, nel complesso, mi sembra questo l'orizzonte storico in cui ci troviamo “gettati” ad esistere. L'importante è non rinunciare ad esprimersi, difendendoci con i denti dal morbo della massificazione transglobalizzata, inseguendo ed indagando una qualche forma di autenticità, basandoci sull'assunto gaberiano che è già un programma esistenziale e filosofico: io come persona ci sono, ancora.

# PARLA COME MANGI

## BUDINO

### BIANCOMANGIARE



#### Ingredienti

1 litro di latte, 1 etto di polvere di riso, 120 gr di zucchero, 4 uova, 1 bicchierino di liquore Madera o Maraschino, 1 cucchiaino di acqua di fiori d'arancio, cannella, rosolio (a piacere).

#### Preparazione

Mettete la polvere di riso e lo zucchero setacciati a stemperare nel latte e fate cuocere per circa mezz'ora a fuoco basso, mescolando ripetutamente con un cucchiaio di legno.

Togliete dal fuoco e aggiungete quattro rossi d'uovo sbattuti (conservate i bianchi), un bicchierino di Madera o di Maraschino, l'acqua di fior d'arancio, un pizzico di cannella e, se lo gradite, un bicchierino di rosolio. Mescolate bene e rimettete poi sul fuoco per un'altra mezz'ora continuando a girare con il cucchiaio di legno. Togliete nuovamente dal fuoco e aggiungete i quattro albumi d'uovo precedentemente conservati e mescolate per alcuni minuti. Versate il composto negli stampini, lasciare raffreddare bene e servite con una spolverata di cannella o qualche scorza d'arancia come guarnizione.

# UN ZENEIZE ALL'INFERNO

#### Testo tratto dall'omonimo libro di Bruno Gattorno canto X

Camminando tra e sciamme di sepolcri pinn-e de braxe, no veddo nisciùn diao a fa guardia a fornaxa, eo Meistro o me dixè piggiandome a man: (Ammia quelle genti cöse fan! I covcri se sòn levè, e fèua sòn scappæ, quelle anime che senza torto van a reppiggiase o corpo morto, aggiuttæ da ùn filosofo che in erto o sé levòu, o sce nome o lé, Epicureo che o se piggia ao chêu tütte quelle genti strinë da i tûrbamenti, pe levali ùnn-a votta pe tütte da quelle fosse ardenti.)

(Toscan!), o me dixè o Meistro, (Ti che ti parli in te ùn mòddo assai modesto e ti raxiõnn-i senza premûe, ammia chi te parla sciortio fèua da e seportûe.)

Ducca, o me dixè le ammiandome da a testa ai pê, (O mæ nomme o le Fainà, mi e ti ùn discorso dovemmo fa, sensatro chi ta insegnòu a parlà in versci ean mæ nemixi, e mi ùn mùggio de votte lo striggîè e despersci.)

O me dixè le scrollando a testa, senza pensà de scadenà 'na tempesta, allantoa mi ghe rebatto: (Anche se

lei cacciè da ogni parte, i vostri no han ben compreizo cos'e a lé l'arte. "E pe di a veitæ cercavo ùnn- risposta li' in sce duí pê." Dunca, chi ta, insegnòu, pe mí o le da mette in disparte, o savèi no lè ùn'impreiza, ma ti, ti o savié quanto l'arte a peiza.) e le a mi': (A mæ patria parlando d'arte ho sarvòu, con o mûro dûo a tûtti o sentenziòu, pe daghe l'esperienza de questa mæ semensa. Chi sòn con mille ombre, ma a mi ne bastan due... Federico eo Cardinale i mæ compagni, tütte e atre poëan soccombe.) Poi, zù o s'acquacciòu, coscì vaddo verso o mæ poeta antigo, pensando a quello spirito che o me paiva ùn nemigo, e me sento ùn pò meno ammagonòu. (Tegni in mente quello che ti e sentio) o me dixè, faxendome segno con ùn d'io, (Fate forza, sciù coraggio, se ti vœ anà davanti ao doçè raggio, dovve t'aspeta quella bià che con i sò èuggi amozi a te parlià).

Oua che sòn insemme a ùn grande saggio, me preparo ad affrontà ùn-atro viaggio, da quella mùagia, giemmo i pê, chinando zù in ta valle pe ùn sentè, lascemmo questo rœo, e giemmo verso quello sentè li in tò mezo, che da a spùssa, o prometteiva de pezo.

# AGENDA

SCOPRI ALTRI  
EVENTI SU  
ERASUPERBA.IT



## FINO AL 4 AGOSTO

-H 21 **LA STRANA COPPIA** il capolavoro di Neil Simon con la The Kitchen Company. Teatrosi della Gioventù, domenica ore 17, lun chiuso. Le repliche riprendono poi dal 14 settembre fino al 13 ottobre

## DA VEN 19 A DOM 21 LUGLIO

-H 10 **EXPò ALTA VAL TREBBIA:** i prodotti e le attività turistico-ricettive della vallata in esposizione. Loco di Rovigno

-H 18 **SAGRA DEI PANSOTI A MELE**

## SABATO 20 LUGLIO

-H 21.30 **BAUSTELLE IN CONCERTO - MOJOTIC FESTIVAL.** Baia del Silenzio, Sestri Levante. Biglietti 25 euro

## DA DOMENICA 21 A GIOV 25 LUGLIO

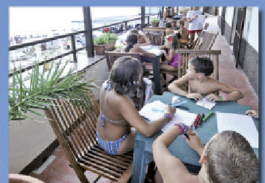
-H 21.30 **GEZMATAZ FESTIVAL:** live di Swallow Quintet (21/7 15 euro), Molè Trio, Berserk, (22/7 15 euro), Doc concerti (23/7 gratuito), Acs Trio (24/7, 25 euro), concerto degli sudenti del workshop (25/7, gratuito). In più, incontri e workshop. Abbonamento a tutte le serate euro 40. Piazza delle Feste Porto Antico

## LUNEDÌ 22 LUGLIO

-H 21.15 **IL CORAZZIERE E ALTRE STORIE. OMAGGIO A RENATO RASCEL.** Festival in una notte d'estate. Piazza San Matteo, biglietti 12 euro

## MERCOLEDÌ 24 LUGLIO

-H 21 **BATTERSEA** in concerto, tributo ai Pink Floyd. Torriglia, Parco della Toriglietta, ingresso libero



13 Aprile 2014  
[www.lamezzadigenova.it](http://www.lamezzadigenova.it)  
**GENOVA**  
km. -21,097

29 Settembre 2013  
[www.caruggincursa.it](http://www.caruggincursa.it)

**CORSO ITALIA - Lungomare Lombardo 27 - 16145 GENOVA**  
TEL. 010.315033 - 337.250398 - 347.2249356  
[www.bagnisporting.it](http://www.bagnisporting.it)

**-H 21.15 LE CANZONI DA MARCIAPIEDE:** spettacolo/concerto di e con Valentina Pira, Andrea Belmonte, Alice Belmonte. Teatro degli Emiliani, Genova Nervi 12 euro

#### LUNEDÌ 22 LUGLIO

**-H 21.15 IL CORAZZIERE E ALTRE STORIE. OMAGGIO A RENATO RASCEL.** Festival in una notte d'estate. Piazza San Matteo, biglietti 12 euro

#### MERCOLEDÌ 24 LUGLIO

**-H21 BATTERSEA** in concerto, tributo ai Pink Floyd. Torriglia, Parco della Toriglietta, ingresso libero  
**-H 21.15 LE CANZONI DA MARCIAPIEDE:** spettacolo/concerto di e con Valentina Pira, Andrea Belmonte, Alice Belmonte. Teatro degli Emiliani, Genova Nervi 12 euro

#### DA GIOVEDÌ 25 A DOMENICA 28 LUGLIO

**-FESTA DELLA PRO LOCO DI CORNIGLIANO.** Il 25/7 serata rock con ore 20.30 Overdrive Project, ore 21.30 Banco dei Sogni, ore 22.30 Klimatorrido. Il 26/7 serata latino, caraibico, con esibizioni di scuole di ballo DJ Solange, il 27/7 concerto dei Buio Pesto, 28/7 serata di liscio con

l'orchestra "Alta Marea" ed esibizione di scuole di ballo. Tutte le sere dalle ore 19 bar, gastronomia e frittelle. Villa Bombrini

#### VENERDÌ 26 LUGLIO

**-H 19 ZENA ROCKSTEADY FESTIVAL:** musica ska, rocksteady e reggae con The Marciellos, The Real Thing All Stars, dj Piddu Outtalaw, Lord Cumiana, Gian Bass e altri. La Polveriera, Righi,

**-H 21 GEO (Galata Electroacoustic Orchestra):** un concerto multietnico che mescola musiche popolari di tradizione, jazz ed elettronica. Piazza delle Feste Porto Antico, ingresso libero

#### SABATO 27 LUGLIO

**-H 18 SULLE TRACCE DEGLI ANIMALI DI NOTTE...E LA BADIA DI TIGLIETO:** escursione serale con il Parco del Beigua. Partenza dall'area parcheggio della Badia di Tiglieto. Costo con degustazione 8 euro

**-H 19 SAGRA DELLA BACIOCCA,** torta tipica ligure, a Prato Sopralacroce, Borzonasca

**-H 21 PALCO SUL MARE FESTIVAL:** live di Eugenio Finardi. Il cantautore milanese propone al pubblico i grandi successi come "Le ragazze di



# Sporting Club

CORSO ITALIA

Lungomare Lombardo 27 - 16145 Genova

TEL. 010.315033 - 337.250398 Marco - 347.2249356 Gianni

sportingclubsrl@virgilio.it

*Ti aspettiamo dal 1° Aprile al 30 Settembre*

Centromusicalbalnearegastronomicoludicosportivo

BEACH RESTAURANT & LOUNGE BAR by SYS

valido n. 1 ingresso gratuito  
dal Lunedì al Venerdì opportunamente compilato

Osaka", "La radio", "Extraterrestre", "Non è nel cuore" e alcuni classici del cantautorato italiano e statunitense. Piazza delle Feste Porto Antico. biglietti 15/20 euro

### DA SAB 27 A MERC 30 LUGLIO

**-FESTA DELL'OLIO DI OLIVA** con musica e stand gastronomici. Leivi

### DOMENICA 28 LUGLIO

**-H 21 PALCO SUL MARE FESTIVAL:** live di Mimmo Locasciulli. Due ore di concerto intensissimo, romantico e coinvolgente, in cui vengono proposte le canzoni tratte dai suoi più celebri album, da "In-torno a trent'anni" a "Sognadoro" da "Tango dietro l'angolo" ad "Aria di famiglia", da "Piano piano" a "Sglobal", fino all'ultimo "Idra". Piazza delle Feste Porto Antico biglietti da 13 a 16 euro

### LUNEDÌ 29 LUGLIO

**-H 21.15 VOLUTTA' E DELIZIE ALLA TAVOLA DI GABRIELE.** Menù dannunziano tra sapori e parole. Piazza San Matteo, biglietti 12 euro

### MARTEDÌ 30 LUGLIO

**- H 21 Baz - REVOLUTIONS.** Spettacolo comico. Piazza delle feste, Porto Antico, biglietti 12 euro

### MERCOLEDÌ 31 LUGLIO

**-H 21 CABARET TOUR 2013:** i comici di Zelig e Colorado, affiancati dal fenomeno dell'ultima edizione di Italia's Got Talent, I Fratelli Lo Tumolo. Piazza delle Feste Porto Antico, ingresso libero

### DA GIOVEDÌ A DOMENICA 4 AGOSTO

**-QUOTIDIANAMENTE.** Festival di arte, musica e letteratura: concerti, letture, performance, installazioni, presentazioni editoriali, incontri con autori. Santa Margherita Ligure

### GIOVEDÌ 1 AGOSTO

**-H 21 L'ORAGE** Tenuto a battesimo da Francesco De Gregori e vincitore dell'edizione 2013 del premio Musicultura arriva a Genova il gruppo rivelazione dell'anno. Piazza delle Feste Porto Antico, biglietti 8 euro

### VENERDÌ 2 AGOSTO

**D.O.C. DIREZIONE OSTINATA E CONTRARIA "A muso duro... (contro l'indifferenza)"**- concerto per l'associazione Ghirotti. Piazza delle feste Porto Antico. Ingresso gratuito a offerta libera

### DA VEN 2 A GIOV 8 AGOSTO

**-AMORE SACRO AMOR PROFANO** festival della canzone d'autore. 2/8 omaggio a Fabrizio De André di Banda di Arenzano "A. Parodi" e gli ArsPopuli,

3/8 Concerto di Giovanni Block, 4/8 Concerto di Zibba, 5/8 omaggio a Faber del Coro G.B. Chiossone di Arenzano, Lee Masters, Pivano, De André... Spoon River! spettacolo degli attori del teatro Sipario Strappato, 7/8 Concerto "La Buona Novella" di Accademia Musicale Teresiana di Arenzano, 8/8 "Faber per sempre", concerto di Pier Michelatti. Arenzano, ingresso libero

### SABATO 3 AGOSTO

**-h 19 SAGRA DELLA SARDINA,** Sestri Levante, piazza Matteotti

**-H 21 ORCHESTRA BAILAM E COMPAGNIA DI CANTO TRALLALLERO** in concerto. Piazza delle Feste Porto Antico, biglietti 10 euro

**-H 22 SHHH! 13 SILENT DISCO - MOJOTIC FESTIVAL.** Baia del Silenzio, Sestri Levante. Fino al 31/7 12 euro, dopo 15 euro

### SABATO 3 E DOMENICA 4 AGOSTO

**-SAGRA DELLA FOCACCIA CON LA SALVIA.** Santa Giulia, Lavagna

### LUNEDÌ 5 AGOSTO

**-H 21 SANTA FESTIVAL 2013, CONCERTO** canzoniere da i Beatles, Shakespeare, Purcell, Handel per voce, chitarra e danzatrice solisti. Villa Durazzo, Santa Margherita Ligure

### DA GIOV 8 A DOM 11 AGOSTO

**-SAGRA DEL RISOTTO ALLA MARINARA** San Bartolomeo della Ginestra, Sestri Lev

### VENERDÌ 9 E SABATO 10 AGOSTO

**-RIEN VA BLUES FESTIVAL 2013:** venerdì 9 Raw Goove, Pulin and The Little Mice, Stefano Ronchi Duo, Louasso Blues Band, Downtown Blues Band, Sabato 10 agosto Doctor Wood, Juke Joint Experience, Overoots, Big Fat Mama, Kid Blues Combo. Zoagli, ingresso libero

### DA SAB 10 A MERC 14 AGOSTO

**-SAGRA DEL MINISTRONE,** Piazza Matteotti, Sestri Levante

### DA LUNEDÌ 12 A SABATO 17 AGOSTO

**FIESCHI MUSIC FESTIVAL 2013:** lun 12 Concerto degli Spiriti Pagani, mar 13 Concerto Jazz Hard Bop con Alberto Mandarini Quartet, mer 14 Why Aye Men in concerto, ven 16 I Classici del Jazz con Carlo Milanese Trio, sab 17 Omaggio ai cantautori genovesi con Andrea Celeste e Giorgio Re. Savignone

### MARTEDÌ 13 AGOSTO

**-H 21.30 TAME IMPALA LIVE - MOJOTIC FESTIVAL.** Ex Convento dell'Annunziata, Sestri Levante. Biglietti da 23 euro

**accorpi!**  
a Borgoratti ha aperto



**Vino sfuso di qualità**  
**Bag in Box e bottiglia**  
**Mescita al bicchiere**  
**Ampia selezione di vini in bottiglia**  
**Birra artigianale**

Genova, via Fratelli Canale 4R  
**per ordinazioni 010 302 00 12**  
[vineridelborgo.ge@libero.it](mailto:vineridelborgo.ge@libero.it)  
**CONSEGNE A DOMICILIO**  
CHIUSO LA DOMENICA